



ECONOMIA

«Trentino domani»: la cultura va valorizzata

I punti deboli del turismo

Nella cornice di Castel Pietra a Calliano si è svolta l'altra sera la tavola rotonda organizzata dall'associazione «Trentino Domani», dal titolo «Cultura, territorio e turismo: idee per il Trentino di domani». La tavola rotonda è stata moderata dal presidente dell'associazione Maurizio Roat e con la partecipazione come relatori di Stefano Bruno Galli (assessore all'Autonomia e Cultura della regione Lombardia) di Margherita de Pilati (curatrice e storica dell'arte) di Andrea Berti (direttore consorzio difesa produttori agricoli), di Francesca Negri (scrittrice e giornalista) e di Marco Zenatti (consigliere comunale di Rovereto). Nel corso degli interventi è stata rimarcata la centralità, per l'offerta turistica del Trentino, dell'aspetto culturale e principalmente dell'offerta museale e storica, scarsamente valorizzata negli ultimi anni, rispetto all'offerta incentrata quasi esclusivamente sulle bellezze naturali di montagne e laghi.

De Pilati ha richiamato la necessità di dare organicità alla proposta culturale tramite un coordinamento unico dei musei in Trentino, che faccia riferimento ad una figura manageriale in grado di promuovere l'intero sistema. Galli ha portato l'esperienza della Lombardia, che sul piano culturale ha in corso vari progetti di promozione della cultura legati al suo vasto patrimonio storico ed artistico. Per gli aspetti legati all'offerta del territorio sono intervenuti Andrea Berti, il quale ha richiamato l'importanza del settore agriturismo, storicamente nato in Trentino e dei percorsi enogastronomici, sottolineando lo stretto rapporto tra agricoltura, cultura e turismo. Francesca Negri ha portato la sua testi-



monianza circa le diverse modalità di promozione tra le varie regioni italiane, evidenziando alcuni punti di criticità del Trentino sul settore enologico, rispetto ad una maggiore intraprendenza sia della Lombardia che del Veneto. È spettato a Zenatti, nella duplice veste di esperto in turismo e di vice presidente di «Trentino Domani» trarre le conclusioni, richiamando i dati «non certo esaltanti» degli ingressi ai musei del Trentino, purtroppo e salvo il Muse, in progressivo calo, rispetto alle presenze turistiche nel territorio della Provincia che superano ampiamente, dati 2017, i cinque milioni di turisti l'anno. Zenatti si è soffermato sulla necessità di un rilancio dell'offerta turistica, oggi legata prevalentemente alla bellezza del territorio, tramite una maggiore valorizzazione dell'aspetto storico-culturale e della cultura enologica e gastronomica del Trentino, ricco di proposte interessanti, ma ancora per molti versi non adeguatamente valorizzate.